



Fabio Pettarin
Presidente di TECNEST

COME GIUDICATE LA SITUAZIONE GENERALE DELLA LOGISTICA NEL NOSTRO PAESE?

In particolare quali sono i vincoli (infrastrutture, normative, relazioni sindacali...)?

Quali strumenti suggerireste per la loro eliminazione?

Quanto è influenzata da politiche e situazioni nazionali o internazionali?

La competizione internazionale si sente molto?

La logistica potrebbe aiutare la ripresa?

La green economy: vincolo, opportunità o finzione?

Premessa: il termine logistica è molto ampio e spesso è confuso con le attività legate al mondo dei trasporti. Su questa considerazione di base, se il 2012 è stato un anno molto difficile e per certi versi nero nella logistica (vedi ad esempio i dati raccolti da Confetra), per gli investimenti nell'ambito della supply chain si sono avuti risultati migliori e, per quanto ci riguarda, molto positivi.

Il contributo che può dare un'azienda come Tecnest va visto dal punto di vista di un operatore IT inserito nel contesto industriale, prevalentemente manifatturiero, e in particolare modo legato alla PMI. Per Tecnest la logistica è intesa essenzialmente come logistica integrata, nella quale la Supply Chain (oggetto del nostro core business) assume un ruolo fondamentale: la logistica integrata ha l'obiettivo di "creare valore aggiunto per i clienti e vantaggio competitivo per l'azienda". In quest'ambito Tecnest offre una risposta completa, sia attraverso le proprie soluzioni per la gestione dei processi di produzione e della Supply Chain, sia attraverso la partnership con aziende specializzate in tematiche prettamente logistiche, quali Overlog Srl, società partecipata da Tecnest specializzata in soluzioni per la gestione e l'ottimizzazione logistica del magazzino, anche nell'ambito Retail e Sanitario.

Le aziende si trovano sempre di più a dover produrre ciò che si riesce a vendere, piuttosto che vendere ciò che è stato prodotto. Ma questo obiettivo, assolutamente ambizioso e difficile da raggiungere,





deve essere colto tenendo conto sia di una riduzione dei costi (minimizzando scorte e valori a magazzino, aumentando le efficienze produttive, razionalizzando i trasporti...), sia del servizio offerto al cliente (affidabilità e riduzione dei tempi di consegna...), sempre più determinante per la competitività. Questo comporta un'attenta ridefinizione dei processi produttivo-logistici, e relativi strumenti di governo, non solo interni ma anche dei fornitori e dei clienti finali.

Le problematiche di gestione così revisionate, da freno, possono trasformarsi in vantaggio competitivo per l'azienda. Un'efficace gestione della supply chain, infatti, permette di anticipare, controllare e quindi di prevedere e non subire la variabilità e imprevedibilità del mercato. In tale contesto il ruolo dell'IT risulta determinante, in termini di strumenti di previsione, pianificazione, schedulazione, monitoraggio, tracciabilità, RFID, mobile...

Sempre di più le aziende ci chiedono sistemi di gestione della supply chain in ottica simulativa, cioè strumenti in grado di offrire scenari di pianificazione alternativi (analisi what if) e misurabili (kpi efficienti, finanziari). Potrei citare il caso di una importante azienda, leader mondiale nel settore della componentistica automotive, che ha raggiunto, attraverso l'introduzione di un nostro sistema APS simulativo, risultati aziendali interessantissimi e un ritorno dell'investimento sul progetto inferiore ai 12 mesi. Ulteriore considerazione è l'avvicinamento delle PMI ai progetti di logistica integrata, sino a qualche anno fa di pertinenza soprattutto delle grandi aziende.

In merito alla green economy, e più in generale alla sostenibilità, personalmente lo considero un fattore trainante del futuro manifatturiero. Naturalmente ho incontrato aziende che realmente hanno virato il business verso la nuova economia, investendo in

ricerca, prodotti e modelli organizzativi adatti a supportare le nuove tecnologie; di queste alcune non solo sono sopravvissute alla crisi, ma hanno visto incrementare il loro mercato. Altre, viceversa, hanno sfruttato i principi della green economy senza investire in una strategia strutturata; un approccio che, per questo motivo, il più delle volte non ripaga.

PER QUANTO RIGUARDA IL VOSTRO BUSINESS: COME SI È CONCLUSO IL 2012 E QUALI SONO LE VOSTRE PROSPETTIVE PER L'ANNO CHE VIENE?

Come si è concluso il 2012 e quali sono le vostre prospettive per l'anno che viene?

Avete introdotto dei cambiamenti significativi nella vostra offerta e nel vostro modo di fare business ed altri pensate di introdurre a breve e nel corso dell'anno?

Avete anche introdotto nuove tecnologie o pensate di farlo?

Dal punto di vista più strettamente di business, tra l'annosa questione del prezzo paragonato ai servizi, quale è il metro di giudizio prevalente tra i vostri clienti?

Nonostante il contesto di mercato poco favorevole, per Tecnest il 2012 è stato un anno di nuove opportunità di business, con un incremento percentuale del fatturato a due cifre e importanti prospettive anche per il 2013. Circa cinquanta nuovi progetti di implementazione della suite J-Flex sono stati acquisiti in Italia e all'estero, per esempio in Spagna, Francia, Brasile, Cina, India. Nell'intento di offrire il miglior servizio al cliente, inoltre, la Direzione Tecnest ha inoltre deciso di potenziare l'organizzazione aziendale incrementando il personale interno del 10% e di affrontare importanti investimenti in ambito formativo e culturale, su diverse tematiche. Come esempi, la certificazione internazionale APICS BSCM per una ventina di consulenti Tecnest, la nascita di nuove collaborazioni con enti e centri di ricerca quali l'Università di Cagliari e l'Università di Padova e il rafforzamento di quelle esistenti, la promozione di un percorso formativo-culturale interno dedicato alle risorse umane e del nuovo progetto aziendale "Be Agile" in collaborazione con alcuni docenti universitari e consulenti esperti in materia. Vi sono poi gli appuntamenti del programma "Tecnest Square", che nasce per promuovere la condivisione di conoscenze anche grazie alla collaborazione con partner nel mondo della formazione.

E INFINE: UN COMMENTO GENERALE. POSSIBILMENTE UN AUGURIO PER IL 2013...

Per noi il 2012 è stato un anno denso di successi e novità. L'augurio è saper seguire al meglio le tante prospettive in termini di innovazione e crescita che si possono intravedere anche per il 2013.